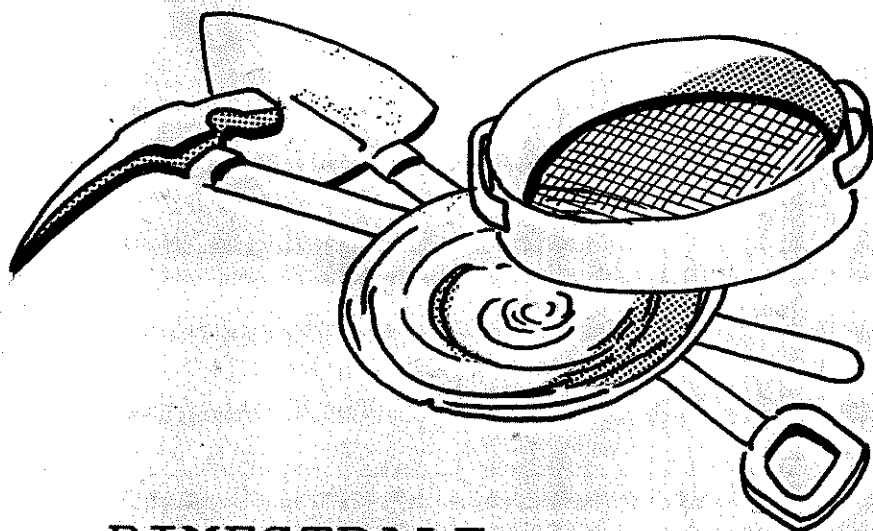


Anno I (1991)
Numero DUE
Settembre - Ottobre

La Picaja



**BIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO**

IN QUESTO NUMERO:

Il "nuovo" Direttivo
Lasciatemelo dire!
"La risata" di Mauro Mazzia
Manifestazioni ed avvenimenti
A... Scuola d'Oro
Rubriche:
 Il Geologo
 Letto per Voi
 La nostra Biblioteca

Distribuito gratuitamente
ai soci della
Associazione Biellese
Cercatori D'Oro



ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

Sede: Ponderano, via C.Crosa n.14

Recapito Tel.: 015 - 541718

Recapito Fax : 015 - 355139

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma, il primo Giovedì del mese, presso la sede sociale.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Arturo Ramella	- P.R., La Picaja.
Vice presidenti:	Diego Rossetti	- Consigliere Anziano, Insegnamento scuole, Magazzino materiali.
	Edmondo Barbero	- Organizzaz. logistica.
Segretario:	Aldo Rocchetti	- Tesseramenti, rapporti con i Soci, Organizzaz. societaria, Biblioteca.
Tesoriere:	Paola Capellaro	- Quote sociali, Bilancio
Consiglieri:	Laura Villa	- Sede Sociale, Recapito.
	Rudi Allorio	- Archivio fotografico.
	Remo Marchiori	- Organizz. interna, gare.
	Valerio Pizzoglio	- Organizz. interna, gare.

All'esterno del Consiglio Direttivo operano con assiduità:

Mauro Mazzia, Gabriele Francini e Stefano Villa, redattori di accurati "pezzi" per il nostro giornale.

Ci danno inoltre una mano:

Venerino e Valter Pizzoglio, Attilio Vineis, Matteo Galleran, Roberta Deana, Laura Zona, Giancarlo Rolando.

Lasciatemelo dire!

Volevo, da queste pagine, ringraziare brevemente chi mi permette, ora, di essere diventato il Presidente della nostra Associazione.

E' un vanto per me, che ho contribuito a crearla, poter ora rappresentarla, in Italia ed all'estero, l'Associazione Biellese, che nel piccolo mondo (in espansione) dei cercatori d'oro, ha sicuramente degli amici ed estimatori.

E' oltremodo un vanto poter contare su quanti sono alle spalle o nell'ombra del Consiglio Direttivo, su quanti lavorano perché la nostra creatura possa diventare sempre più grande, anzi, più bella.

Ringrazio chi mi ha preceduto, che in qualche modo mi ha insegnato qualcosa.

E voglio ancor più ringraziare chi, in seno al Consiglio Direttivo, mi ha dato la sua fiducia ed il suo voto, ma anche chi non l'ha fatto: la democrazia e la crescita di un gruppo si basano anche su di una valida, creativa ed efficace opposizione. Aiuta a non sbagliare, l'opposizione. Si sta più attenti, si ascoltano tutti e si cerca di mettere in pratica tutti i suggerimenti: opposizione è anche collaborazione.

Inauguro così un nuovo tipo di "Editoriale" che sicuramente si attirerà gli strali di qualcuno: chi mi conosce da vicino sa che non sopporto i peli sulla lingua ed a costo di essere lo scontroso, il rompi... di turno le cose le ho sempre dette per intero.

E, tanto per cominciare, lasciatemelo dire che non mi è piaciuto affatto il sapere che ad un "Campionato Italiano" manifestazioni di ricerca dell'oro libere a tutti, tanto era scritto sul volantino inviatoci (competizione olegnese dello scorso 15.9) non è stato possibile partecipare alla gara a squadre in quanto non tesserati alla Federazione Italiana dei Cercatori d'Oro: forse che a Biella ed a Milano non siamo "tutti"? O non siamo da considerare italiani? Eppure ai Campionati del Mondo contiamo per italiani, siamo "presenze" per l'Italia!

No, non mi è proprio piaciuta!

E poi perché? Perché non abbiamo preso preventivi contatti con la presidenza federale? E quando mai qualcuno, in Italia, ha preso contatti con gli organizzatori di una gara per sapere se era da considerarsi escluso! E la manifestazione non era aperta e libera a tutti?

Ed infine, visto il grande riscontro su giornali e televisioni, ci si chiede se l'Amministrazione Provinciale di Novara, la Città di Oleggio ed il Parco Naturale Piemontese Valle del Ticino le sappiamo queste... cose.

Aurei saluti,


Arturo Ramella, Presidente

sul fiume

"La Risata"

di Mauro Mazzia

Liberamente tratto da un racconto di Diego Rossetti, che ringrazio per l'ispirazione.

Avevo tredici anni, molti sogni e poche certezze: ch  il tempo che stavo vivendo non concedeva molto alle speranze ed intorno a me sentivo confusione, rabbia e dolore, tanto che mi era difficile dare un senso agli avvenimenti cui assistevo.

Ancora oggi guardando la televisione mi rendo conto con orrore di quante guerre insanguino il mondo e che troppi bambini vedono cose che nessuno dovrebbe vedere mai, in nessun luogo, in nessuna epoca.

Io sono stato fortunato, la guerra mi ha solo sfiorato, facendomi provare la fame, qualche volta la paura: quando vidi i due partigiani morti carbonizzati nella loro auto incendiata dopo una sparatoria con i fascisti che obbligavano i passanti a guardare la fine che avrebbero fatto tutti i "banditi", ed io che stringevo sempre pi  forte la mano di mio padre, chiudendo gli occhi davanti all'automobile perch , malgrado tutto, ancora non avevo visto un morto ammazzato o un fucile puntato contro di me; ed ebbi paura quando ci prese "la repubblica" gi  al fiume, mentre cercavamo oro.

Era l'autunno del '44 ed a quel tempo solo chi era troppo vecchio o troppo giovane poteva permettersi di cercare oro lungo l'Elvo, ch  gli altri uomini erano soldati o partigiani o erano nascosti per sfuggire all'arruolamento.

Quel giorno eravamo in sette od otto a scavare tra la sabbia dell'Elvo: io ed un paio di altri ragazzi, zio Leone con tre vecchi cercatori.

Zio Leone era un omaccione di circa settantanni, alto, muscoloso e ancora molto in forze malgrado la non giovane et , dal carattere aperto e gioviale, anche se burbero all'apparenza. Faceva il carrettiere ed i fascisti gli avevano requisito poco tempo prima il cavallo - perch  sospettato di fare il mercato nero - gli avevano detto, - per mangiarselo - diceva lui, con un sorriso feroce sulle labbra.

Aveva quindi tutto il tempo, in quei giorni, di dedicarsi all'oro, cosa che faceva comunque spesso ed io sovente lo seguivo: la sua massiccia presenza era per me rassicurante, mi insegnava i segreti del cercatore e quando mi stancavo di setacciare o di fare "cupun" mi dava la sua canna da pesca e seduto su qualche pietra o sulle assi (*) che portavamo con noi, mi divertivo a tirar su qualche pesce.

Quel pomeriggio, ricordo, m'ero stancato di far scivolare sabbia sulla scaletta e stavo rialzandomi quando incrociai lo sguardo di zio Leone: stava fissando la strada che correva vicino a fiume, qualche centinaio di metri pi  avanti.

- La repubblica, la repubblica! - sentii gridare dagli altri mentre mio zio cominci  a sgranare una sequenza di impropri. Ci videro anche loro e si diressero verso di noi: li avremmo sentiti arrivare se fossero passati sul ponte, dove i loro

scarponi avrebbero fatto un sacco di rumore sul selciato, ma dovevano essere venuti dalla strada alle nostre spalle e quindi ci sorpresero.

Erano una cinquantina, forse più. Fascisti e tedeschi insieme ormai vicinissimi: avevamo smesso di lavorare ed aspettavamo immobili che ci raggiungessero; sentii una mano posarsi sulla mia spalla. - Stai tranquillo, non ci faranno niente - disse zio Leone, ma sentivo la paura stringermi alla gola, tanto che quando scesero presso di noi e ci chiesero le generalità non riuscii quasi a dire il mio nome.

Erano comandati da due ufficiali, uno tedesco che si limitava ad osservare con distacco, il gran daffare di quell'altro, italiano, che forse per ben figurare agli occhi del primo, si sbracciava, ordinava, chiedeva: forse cercavano partigiani, perché ci fecero un sacco di domande.

Avevamo visto qualcosa? Qualcuno nella zona? Erano passate auto sulla strada? Poi, chissà perché decisero che dovevano attraversare il fiume proprio lì, senza risalire fino al ponte e ci fecero mettere le nostre assi (*) in acqua per guadare l'Elvo.

Zio Leone e gli altri uomini le misero in acqua, arrivando all'altra riva, dopodiché i soldati cominciarono a passare, saltando da un asse all'altro e quella strana gara di equilibrio sembrava non dovesse finire mai, fino a quando un repubblicano scivolò e cadde lungo e tirato in acqua: vidi l'ufficiale tedesco girarsi per nascondere un sorriso, mentre altri soldati ridacchiavano additando il fascista che invece di al cielo, si stava rialzando.

Ma l'ufficiale italiano non gradì che in quel frangente risuonasse la forte e gustosa risata dello zio Leone, e divenne furioso: paonazzo, pistola alla mano, ci costrinse tutti a passare il fiume e ci mise in testa al gruppo, minacciando ad ogni passo di fucilarci se fossimo stati attaccati dai partigiani.

Non so dire quanto camminammo, il tempo mi pareva sospeso, avevo la bocca asciutta e temevo che ci sparassero ad ogni istante e mi vidi già morto quando l'ufficiale tedesco si avvicinò al graduato repubblicano indicandogli un prato vicino al sentiero: ci fecero scendere e ci intimarono l'alt.

- Restate fermi qui finché non abbiamo oltrepassato quegli albero laggiù - disse l'italiano, e poi - oggi è il vostro giorno fortunato! - L'ufficiale tedesco, con un sorriso beffardo sul viso, osservava ancora una volta il grande impegno del fascista nel dare ordini, poi ci lasciarono, incamminandosi sul sentiero diretti chissà dove.

Noi restammo fermi, più per stanchezza ormai che per paura: zio Leone tirò fuori di tasca del tabacco ed una cartina e prese ad arrotolarsi una sigaretta, osservando i soldati allontanarsi. - Deh, Liun - lo apostrofò uno dei cercatori - e se l'era tedesco cul ca l'ha drucà ant l'ava? - Mio zio finì di arrotolare la cartina e l'accese, poi mi fece sussultare con un'altra delle sue tremende risate.

- I favo la fin dal mè caval - sbottò e ridacchiando ancora fece cenno di incamminarci che si era fatto tardi...

NOTE A MARGINE DEL RACCONTO PRECEDENTE.

L'autore del pezzo chiama "assi" quei particolari accorgimenti che al tempo usavano i pescatori (di pesci più che di oro) per portarsi oltre la riva del fiume, più verso il suo centro, senza dover entrare in acqua.

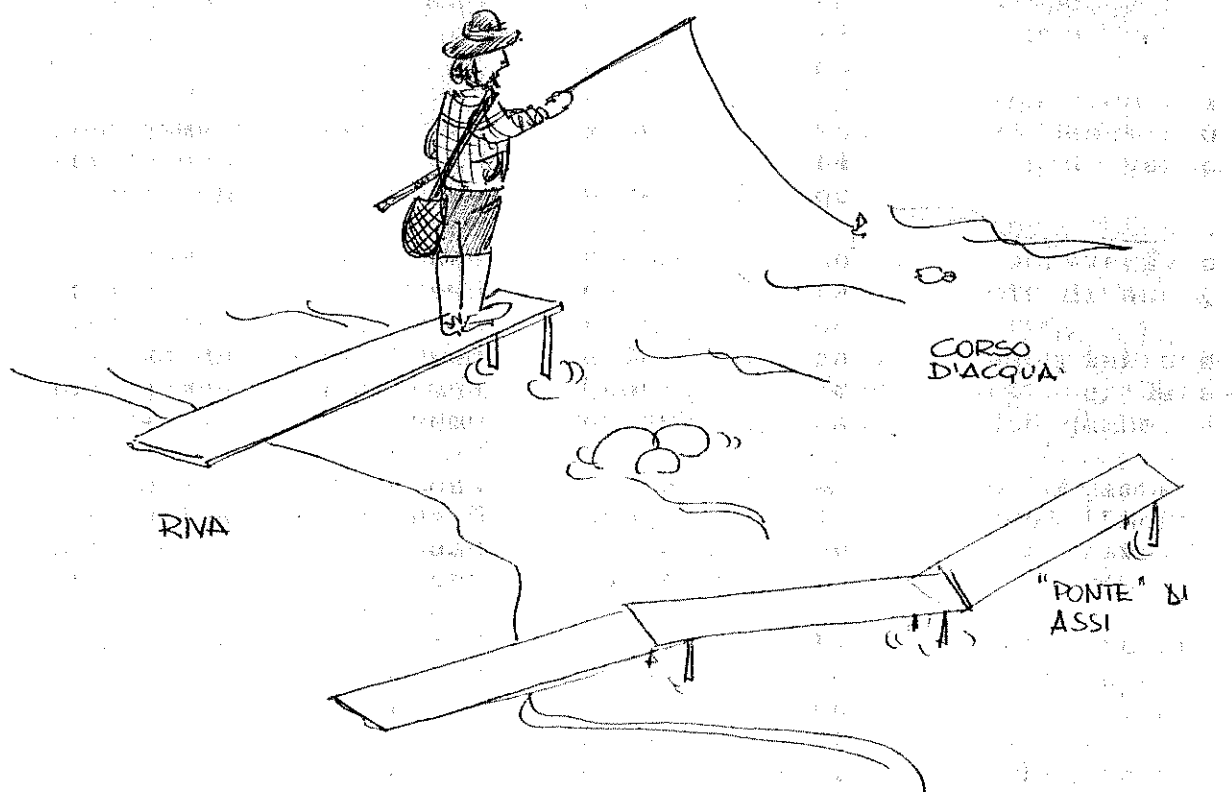
Queste "assi" erano dei piccoli moli, e descriverli a parole non risulta semplicissimo: si trattava sì di assi, larghe non più di 30 cm. e lunghe un paio o tre metri.

Ad una sola estremità della lunghezza vi erano infisse due "gambe" lunghe una cinquantina di centimetri: per dare un'idea al lettore sembravano tavoli mancanti di due gambe.

Queste "assi" posate in acqua dalla parte delle gambe e sulla riva dall'altro lato formavano così quei piccoli "moli" detti prima, ed il pescatore poteva andare oltre la riva a pescare senza entrare in acqua, appunto.

Nel racconto si dice che "la repubblica volle attraversare il corso d'acqua con quelle assi": posando la prima come detto sopra e la seconda sulla prima e così via, si veniva a creare un vero ponte a più arcate, stretto sì, ma che consentiva un attraversamento all'asciutto... anche se non per tutti era così semplice: "...fino a quando un repubblicano scivolò e finì lungo e tirato in acqua..."

Dal disegno sottostante si potrà, forse, intuire meglio come funzionassero queste "assi".



Letto per Voi

e con Voi da Laura Villa

Dal periodico dei Cercatori d'Oro della Lombardia

Cercatori d'Oro
della Lombardia

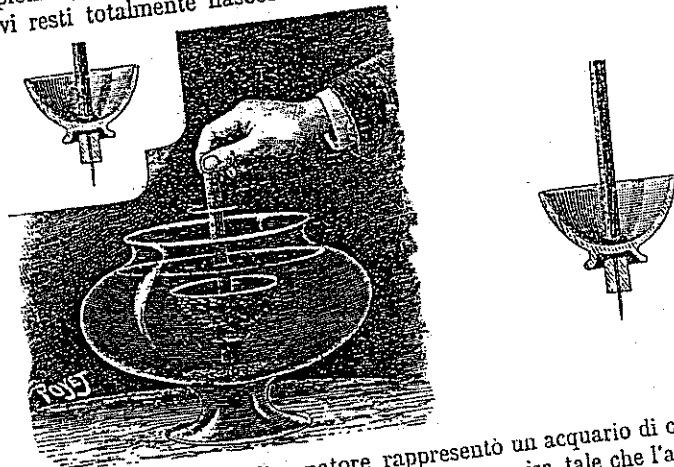


Bibliografia Antica - da Scienza Dilettevole di Tom Tit (1892)
(a cura di G. De Lorenzi)

La lavatura dell'oro.

Incollate con ceralacca contro il fondo di un vaso di terraglia, ed all'interno, l'estremità d'una stecca di legno, una riga da scolaro, per esempio. All'esterno di quel fondo, incollate parimente un turacciolo ordinario attraversato da un grosso ago che sporga all'infuori del turacciolo. L'asse della riga e l'ago dovranno essere quanto più possibile, nel centro del vaso, e sul prolungamento l'uno dell'altro, come lo indica la sezione verticale in alto del nostro disegno.

Ecco d'altra parte un vaso pieno di sabbia o di arenaria pestata nel mortajo, come se ne trovano nelle cucine. Vi gettiamo dentro una particella di piombo quasi invisibile, un granello di scoria di piombo, per esempio, che mescoleremo colla sabbia in modo che vi resti totalmente nascosto. Collochiamo l'apparecchio di poco fa



in una zuppiera (il disegnatore rappresentò un acquario di cristallo per render l'esperienza meglio visibile) in guisa tale che l'ago s'appoggi sul fondo della zuppiera, mentre noi terremo ferma verticalmente la riga colla mano. Versiamo dell'acqua nella zuppiera fino a 2 centimetri al disopra degli orli del vaso, riempiamo quest'ultimo con alcune manciate di sabbia e giriamo il vaso, dapprima a destra ed a sinistra alternativamente, per dar agio alla particella di piombo; ove vi si trovi, di discendere in fondo per effetto della sua densità che è superiore a quella della sabbia. Poi girando rapidamente il vaso, sempre nel medesimo senso vediamo la sabbia sfuggir via in dipendenza della forza centrifuga, e continuando a mettere successivamente della sabbia e a cacciarla via, finiamo per trovare solo in fondo al vaso il frammento di metallo che si trattava di trovare.

Quest'apparecchio è analogo a quello di cui si servono gli operai per l'estrazione dell'oro dalle sabbie aurifere: esso potrà rendere grandi servigi per far ricerca nelle spazzature delle botteghe dei gioiellieri e dei battitori d'oro delle particelle di metallo prezioso che vi si trovano ordinariamente frammiste.

il geologo

Come si è visto in precedenza la genesi dei depositi auriferi esogeni può essere data dalla concomitanza di più fattori che portano alla concentrazione del minerale.

Il ghiaccio e l'acqua costituiscono agenti di differente trasporto che combinati all'azione crioclastica possono portare alla concentrazione, allo sbocco delle valli alpine, dell'oro strappato ai giacimenti primari.

Brevemente il processo può essere così schematizzato:

Le glaciazioni quaternarie con alterni periodi freddi e temperati incrementano la potenza delle coltri eluviali. Tra queste ultime il disfacimento di giacimenti primari produce clasti d'oro, coinvolti dal trasporto verso valle dalle periodiche avanzate dei ghiacci, innescando la concentrazione di sedimenti auriferi nelle strutture moreniche.

Allo sbocco vallivo i depositi glaciali vengono a loro volta rielaborati e dalle acque meteoriche e dai corsi d'acqua torrentizi, la cui azione di trasporto e di conseguente classazione ridistribuisce i sedimenti a formare l'ossatura del materasso alluvionale della pianura. In tali sedimenti l'oro viene a concentrarsi e localizzarsi secondo le modalità descritte nel precedente articolo.

A questo quadro appartengono i giacimenti auriferi delle nostre zone, ed in particolare del settore Sud-occidentale del Biellese, in cui l'elemento idrografico principale è dato dal torrente Elva. A seguire vengono delineate le principali caratteristiche geologiche di tale area.

Data la sua vastità, l'argomento verrà suddiviso in più articoli con l'ausilio di elaborati grafici di sintesi, atti ad una migliore comprensione di quanto esposto.

Inquadramento geologico del Biellese Sud-occidentale

Il territorio in esame è caratterizzato dalla presenza esclusiva di coltri sedimentarie di età quaternaria, derivanti da deposizione alluvionale o da trasporto glaciale.

Un certo rimodellamento di tali depositi sciolti si è avuto per azione della gravità (coltri colluviali sui versanti collinari oltre a limitati fenomeni franosi) oppure ad opera del vento (che in momenti di ambiente desertico ha livellato la piana orientale con lo spostamento e la rideposizione di particelle fini, formando così una uniforme copertura loessica).

Elementi litologici di superficie

La genesi della porzione in sinistra Elvo è prevalentemente legata al colmamento del golfo padano, che è avvenuto mediante l'accumulo di depositi continentali grossolani, poggianti sui sedimenti fini marini o deltizi.

Le alterne vicende climatiche del Quaternario, con il susseguirsi di periodi glaciali ed interglaciali e le conseguenti variazioni del livello del mare, cioè del livello di base del reticolato idrografico, hanno dato origine in tale settore ad una serie di superficie pianeggianti, di diversa età e contraddistinte sia dal grado di alterazione dei ciottoli che dallo spessore della coltre di limi loessici.

In destra Elvo l'impronta è data invece dagli accumuli di depositi glaciali dell'anfiteatro morenico di Ivrea, che costituiscono cospicui rilievi collinari emergenti di alcune centinaia di metri sulla piana e caratterizzati da una serie di cordoni allungati secondo la direzione NE-SW.

il geologo

Infine a parte va considerata la situazione assai particolare della zona di stretto interesse, data dall'altopiano della Bessa, ove le trasformazioni antropiche legate alla ricerca dell'oro in epoca romana hanno interessato aree talmente estese da assumere una rilevanza 'geologica', con accumuli ciottolosi e conoidi artificiali che si estendono su superfici di diversi chilometri quadrati.

Elementi di caratterizzazione del sottosuolo

Le caratteristiche litostratigrafiche sono rilevabili per il settore collinare attraverso l'osservazione diretta degli affioramenti, mentre per la zona di pianura ci si deve necessariamente riferire ai dati provenienti dalle perforazioni di pozzi, che giungono a profondità dell'ordine del centinaio di metri.

Le perforazioni attraversano innanzitutto complessi alluvionali grossolani, nei quali si distinguono con facilità le alluvioni recenti-attuali ad elementi freschi rispetto ai depositi più antichi interessati da alterazione dei ciottoli.

Il passaggio tra le alluvioni rissiane e quelle, più antiche, mindeliane, non è invece sempre chiaro sulla base dei dati derivanti dalle terebrazioni.

Le alluvioni ciottolose hanno una potenza dell'ordine di 50-60 metri; a profondità maggiori è invece presente un complesso a granulometria fine (prevalenza di argille e limi, con livelli sabbiosi e talora anche ghiaiosi), che è costituito da depositi di origine deltizia e marina aventi età pliocenico-villafranchiana. *(CONTINUA)*

gabriele francini

La nostra Biblioteca

a cura di Aldo Rocchetti

Fra le numerose attività della nostra Associazione ricordiamo la creazione della Biblioteca dell'Oro.

Fin dalla nascita dell'Associazione i cercatori hanno sentito il bisogno di avere una biblioteca che potesse raccogliere e mettere a disposizione dei soci i testi sulla ricerca aurifera e sulla Bessa.

Purtroppo questo si è rivelato un compito non facile da attuare a causa dell'alto costo dei volumi e dell'irreperibilità di molti libri antichi o non più in stampa.

Tuttavia, grazie alle donazioni di alcuni cercatori, ora possediamo già parecchi testi.

Nell'attesa di aumentare il numero dei volumi è stata già compiuta una operazione fondamentale: sono stati raggruppati in uno schedario tutti i titoli di libri dei quali siamo venuti a conoscenza.

A questo scopo avevamo distribuito ai soci un questionario in cui si dovevano indicare i titoli di libri o riviste posseduti; in una seconda fase avevamo cercato nelle biblioteche piemontesi e lombarde l'ubicazione dei testi che ci interessavano.

In questo modo ora disponiamo di uno schedario con più di cento titoli e sappiamo il luogo dove reperirli e questo può essere molto utile a chi volesse consultarli.

Questo schedario è suddiviso in tre "filoni": 1) La Bessa, 2) La ricerca aurifera, 3) L'oro nell'Alchimia e nella Chimica.

L'Associazione Biellese ha inoltre un secondo schedario che contiene migliaia di titoli in tutte le lingue del mondo: questi sono libri che si possono richiedere attraverso il prestito internazionale alle biblioteche europee e mondiali.

A partire da questo numero de "La Picaja" e nei numeri a seguire, verranno pubblicati i titoli raccolti nel primo schedario in modo che tutti i lettori possano sapere quali sono i testi esistenti sull'argomento.

Chi fosse a conoscenza di altri libri non inseriti nell'elenco è invitato a segnalarlo all'Associazione, per poter formare uno schedario il più completo possibile.

Grazie e pagine.. d'oro a tutti.

A.R.

ALLA VOCE "LA BESSA"

AUTORE	TITOLO	LUOGO DI EDIZIONE	DATA	COLLOCAZIONE
ASS. ITAL. NATURALIST	LA BESSA	TORINO	?	BIBL. CIVICA DI TORINO 257.C.73 BIBL. COMUNALE DI BIELLA 2.E.98
BAROCELLI PIERO	LA PROSPERITA' DELLA PIANURA PADANA IN UN PASSO DI POLIBIO	in RIVISTA BIELLESE N.1	1954	BIBL. COMUNALE DI BIELLA 5.B.8
BAROCELLI PIERO	NOTIZIE DI SCAVI D'ANTICHITA'	in SPABA A. VII N. 1. 2	1923	
BELLOTTI A	DEI VITTIMULI RICERCATORI D'ORO E DI ALTRE QUEST. AD ESSI.	TORINO	1903	
BORELLO L. ROSADA M.	OROPA SANTUARIO CELTI, STREGHE ED ALTRE COSE	CUNEO	1936	
BRUZZA L.	ISCRIZIONI ANTICHE VERCELLI	TORINO	1874	
CALLERI GIACOMO E PLINIANO GIORGIO	LA BESSA: INTERVISTA A CALLERI G. CONSIGLIERE DEL PARCO	in PALEO N.0	1986	
CALLERI GIACOMO	UNA MINIERA D'ORO A CIELO APERTO	in PIEMONTE PARCHI N.24	1988	ns. possesso

L'ORSO FA FESTA IN VIA ITALIA



Erano i primi di Luglio quando usciva lo scorso numero del nostro giornale e quando eravamo in via Italia a Biella a... cercare oro!

Gli amici dell'Orso in Festa - Manifestazioni ci avevano invitato a partecipare ad una manifestazione che si è rivelata simpatica e ricca di interessanti attrattive.

Si è trattato in sostanza di riunire lungo la pittoresca isola pedonale del centro laniero, circa duecento persone o gruppi che cantassero, ballassero, mostrassero ai passanti e curiosi provenienti da tutto il biellese, quello che sapevano fare o che cercavano di fare.

E così pittori, scultori, ballerini, cantanti e musicisti, decoratori di ceramiche, costruttori di case in miniatura, aeromodellisti, collezionisti e... cercatori d'oro hanno intrattenuto migliaia di persone: per quanto ci riguarda una manifestazione senz'altro ben riuscita.

Avevamo allestito tre vasche di lavaggio in uno spazio di circa cinquanta metri quadrati, ove trovavano posto anche una tenda con tanto di brandina e cercatore d'oro dormiente (manichino), focolare, sgabello, scalette di tutte le fogge, piatti e cupun provenienti da ogni parte del mondo e... oro.

I curiosi e coloro hanno voluto provare a "fare un cupun" sono stati diverse decine: qualcuno è andato via contento con quelle tre o quattro pagliuzze da lui ritrovate, qualcun'altro si è dimostrato scettico perfino sull'esistenza dell'oro nelle nostre zone. E si che era in distribuzione un depliant (redatto dall'Associazione) che trattava della ricerca dell'oro fin dai tempi dei romani ed illustrava la Bessa e la nostra Associazione.

Nel tardo pomeriggio poi, tanto per non perder la mano, i "nostri" si sono sfidati in una divertente gara testa a testa subito battezzata "Trofeo Via Italia".

Si trattava di ritrovare poche pagliuzze d'oro lavando la sabbia contenuta in un cupun uno contro l'altro: il vincitore "passava il turno" e sfidava il successivo.

Dopo una bella serie di appassionanti manche duellate sul filo dei secondi, nella finale si sono affrontati Valerio Pizzoglio e Diego Rossetti, il quale ha avuto la meglio sul giovane bennese per un solo secondo (!), aggiudicandosi l'ambito premio: un grosso sasso dei nostri fiumi, autografato da tutti i partecipanti.

Manifestazioni ed Avvenimenti

CAMPIONATO DEL MONDO: ARGENTO E BRONZO PER I NOSTRI CERCATORI... D'ORO

Ci sarebbe veramente molto da dire su questa manifestazione e su quanto l'ha accompagnata, ma ci limiteremo e magari in un prossimo appuntamento potremo ritornare sull'argomento "Campionati del Mondo".

Innanzitutto a Kopparberg l'accoglienza è ottima: chi vi scrive ha potuto trovare alloggio in un accogliente appartamento al primo piano di una casetta in legno, facente parte di un piccolo complesso di 5 case (in legno), con pavimenti in legno, scale in legno, arredamento in legno.

In Svezia non è il legno che manca! E neanche l'acqua, visti i ripetuti acquazzoni, che sembravano prendere di mira le donne: infatti proprio durante i turni finali della gara femminile si sono avuti i più estesi piovvaschi.

Ma bando a tempo e legno veniamo al nostro Campionato: l'aperitivo di benvenuto ci ha subito rilevato il calendario dei prossimi appuntamenti con il Mondiale: 1992 (Sigh!) Scozia, 1993 Finlandia, 1994 Austria, 1995 Francia (?), 1996 Yukon (per il centenario della mitica corsa all'oro).

Dunque fino al 1997 togliamoci dalla testa un campionato del Mondo a Biella, intanto non c'è posto, a meno che i francesi (a detta loro) non ce la facciano per il '95, ma ce da star certi che i nostri "cugini" riusciranno ad organizzare per la seconda volta questa importante manifestazione.

Potremmo proporre la candidatura per il 2000, chissà...

Il Venerdì sera prendiamo la seconda delusione (la prima è stata che non c'era abbastanza aperitivo per tutti): il Golden Evening del Venerdì sera ci offre un "Barbecue Party" che ci lascia vuoto lo stomaco ed il portafoglio!

Seguono poi i fuochi d'artificio, e c'è da dire che, vista la consistenza, gli organizzatori abbiano pensato a non farsi male maneggiandoli, erano così scarsi.

Ma siamo alla gara: i primi a scendere in acqua sono Remo Marchiori che con un brillante quarto posto passa al turno successivo, Martini Bruno buon quinto ed Aldo Rocchetti, che purtroppo resta fuori. Ma è anche la conoscenza del campo gara: un anfiteatro ricavato su di un terreno scosceso alla cui base sono state allineate su due file 24 vasche di lavaggio che "fanno acqua" un po' dappertutto.

Nella seconda manche passa il turno Salina Aleardo, nella terza Deon Gottardo, nella quinta viene eliminato Mauro Mazzia e nella sesta passa ancora Arturo Ramella.

E' poi la volta delle donne: subito fuori Laura Zona, seguita da Perla Rocchetti, in una manche che qualifica Laura Villa e Anna Salogni, nella terza manche passa Paola Capella-

ro: un bilancio non certo positivo viste le abituali prestazioni del nostro gentil sesso.

Ci risollevarono gli under: Flora Rocchetti e Francesca Martini passano alla finale classificandosi terza e quarta nelle rispettive batterie!

Per gli uomini ci sono ancora da effettuare quarti di finale e semifinali: i nostri perdono per strada il solo Deon nella semifinale (allora non ancora socio) e quindi approdano in finale 3 iscritti su 5 partiti, un record.

Ancora una delusione invece dalle donne: Paola Capellaro ed Anna Salogni non passano le semifinali, quindi sarà solo Laura Villa la biellese in finale.

Domenica pomeriggio, caldo sole e scrosci d'acqua, i superstiti affrontano l'ultima fatica. Sembra un film western ma sono solo i campionati del Mondo di ricerca dell'oro.

Donne: Laura Villa è quindicesima.

Uomini: Bruno Martini dodicesimo, Remo Marchiori diciannovesimo e Arturo Ramella ventesimo. Ma sale sul podio al terzo posto Salina Aleardo, poi tesseratosi a Biella.

Under: note liete dal secondo posto si Francesca Martini (sempre lei!) e dal sesto di Flora Rocchetti che finalmente approda ai vertici delle classifiche, ce l'aspettavamo!

Ancora buone notizie dalla gara per squadre.

I biellesi, allenati alla collaborazione di questo tipo di gare (vedi Trofeo Villa), allestiscono due compagini ed "imprestano" Anna Salogni e Francesca Martini alla squadra di Salina Aleardo, Deon Gottardo e Anna Marcon (Italia 1).

Biella Uno, capitanata da Remo Marchiori con Laura Zona, Laura Villa, Mauro Mazzia ed Arturo Ramella non ce la fa a passare alla finale, ma Biella Due, capitanata da Bruno Martini con Paola Capellaro ed i fratelli Flora, Perla ed Aldo Rocchetti sale sul terzo gradino del podio! Mai successo a Biella, per una squadra della nostra Associazione.

Premiazione con pioggia (ancora) intermittente, senza grandi premi per i comprimari: solo i campioni del Mondo si portano a casa premi per milioni di valore.

Hanno vinto Josef Stöckl (Austria) per gli uomini, Veronika Stedra (Cecoslovacchia) per le donne e Jani Reiman (Finlandia) per gli under.

Per finire il viaggio, andata e ritorno, ci ha fatto percorrere quasi 5000 chilometri, con divagazioni varie a seconda dei gruppi di viaggio: chi ha visitato Copenhagen, chi Stoccolma, chi la Danimarca, chi il sud della Svezia.

Resta il bel ricordo di vacanze un po' particolari ben lontano da casa, senza ombrelloni riminesi, senza eremitaggi capalbiesi, senza yacht di Portofino o ristoranti in riva al mare, ma magari, con pastasciutte danesi, birre svedesi e wurstel germanici, con qualche campeggio non troppo attrezzato, ma una vacanza da cercatori d'oro.

Manifestazioni ed Avvenimenti

TROFEO M. & S. VILLA: I "TRAPPERS" PROFETI IN PATRIA !

Con un progetto decisamente ardito, la nostra Associazione ha messo in cantiere l'organizzazione del 5° Trofeo Mario e Silvia Villa cominciando dalla redazione di volantini d'invito in tre lingue: italiano, francese (con la preziosa collaborazione di Laura Zona) ed inglese (e ci ha aiutati Daniela Gariazzo della SERAC).

Il programma prevedeva due giorni di gare oltre alle necessarie manifestazioni di contorno quali la visita guidata al Parco della Bessa. L'affluenza di concorrenti non è stata delle più nutrite (e qui ci sono di mezzo i vari problemi che esistono all'interno di varie associazioni) anche per quanto riguarda gli stranieri che hanno disertato la nostra manifestazione per poi andare la domenica successiva ad Oleggio, al più titolato Campionato Italiano di Pesca dell'Oro.

Si inizia con la visita alla Bessa guidata da Aldo Rocchetti con un discreto gruppo di interessati.

Poi l'aperitivo ed il pranzo con l'apertura ufficiale delle competizioni. La "caccia al Lingotto" si svolge nelle acque dell'Ingagna e i concorrenti (una quarantina) devono ritrovare in un cumulo di sabbia seminata dagli organizzatori, oro, oggetti vari e monete di tutto il mondo: una di queste (le piccole 5 øre svedesi) danno il diritto di ritirare il lingotto messo in palio, sei grammi d'oro a 18Kt, che vede premiato il Sig. Angoli Pierino di Vigevano.

Ci si sposta poi al centro sportivo del Lago Pistino dove, in vasche predisposte dagli organizzatori, si effettuano le batterie di qualificazione per il Campionato Biellese Open 91 gara sociale del nostro sodalizio ed aperta a tutti, anche i non iscritti.

Segue la cena presso il Ristorante del Lago Pistino: in un'atmosfera conviviale gli intervenuti gustano le specialità preparate dai gestori, abbondantemente annaffiate da rossi e bianchi locali... Una pecca di carattere organizzativo ed il protrarsi delle libagioni, hanno impedito l'arrivo della "Band" che avrebbe dovuto esibirsi all'aperto nel dopo cena: ci rifaremo alla prossima occasione.

La domenica invece tutto liscio con l'effettuazione delle batterie del trofeo Villa, che vedono di fronte le formazioni sorteggiate: iniziano la contesa "Italia I" (Salina Aleardo, Deon Gottardo, Anna Maria Marcon, Anna Salogni e la giovane Francesca Martini) contro l'esilarante compagine di "5 Sposi per 5 Fratelli" (composta da consorti dei fratelli Villa: Stefania Falco, Cristina Pirinoli, Roberta Deana, Mauro Mazzia e Giorgio Zublena).

Senza storia sia il confronto di andata che il ritorno: "Italia I" batte nettamente gli "Sposi"...

Poi è la volta di "Gold River" (Diego Rossetti, Giuseppe Ippoliti, Mensi Laura, Attilio Vineis ed il fantasma di Edmondo Barbero) che si batte con i "Trappers", che già sulla carta erano accreditati di ottimi risultati.

La squadra composta dal "V3" Venerino, Valerio e Valter Pizzoglio con l'aggiunta degli ottimi Maurizia Regis e Remo Marchiori non ha avuto troppe difficoltà a sbarazzarsi degli agguerriti "Gold River", rei di aver perso una pagliuzza d'oro per manche.

Ancora in acqua con la squadra detentrica del trofeo, i milanesi di "COBAS" (Riva Giampiero, DeLorenzi Giorgio, Magnani Ugo e le Signore Aurelia Pavesi e Angela Gelmi) che si sono dovuti battere con "Biella Due", quella che doveva essere la squadra di punta dei nostri colori, terza al Campionato Mondiale, ma l'indisposizione di Bruno Martini e la defezione di Paola Capellaro l'hanno privata di due unità di rilievo.

I biellesi Matteo Galleran, Zambito Francesco ed i fratelli Flora, Perla ed Aldo Rocchetti hanno dovuto soccombere, per ben 11 minuti di distacco, agli agguerriti cercatori d'oro lombardi.

L'ultima sfida si è rivelata la più incerta: "I VILLA" (Stefano, Anna, Laura, Lorenzo e Giuseppe Villa) hanno superato per soli 53" la squadra "QuattroaUno" (Piero Perolio con le 4 donne Florida Sartori, Paola Ramella, Sabrina Bruno Ventre e Giulia Sassone), un distacco irrisorio sulla distanza di due manche con dieci secchi di sabbia da lavare...

E siamo alle semifinali: cambia il sistema di ricerca - un solo grande secchio invece di cinque più "piccoli" - e i "COBAS" hanno ragione di "Italia 1" per poco più di 30", mentre i "TRAPPERS" battono "I VILLA" per soli 20". Certo due semifinali degne del trofeo in palio.

Si sfidano quindi per il terzo posto le perdenti dei confronti di semifinale e le vincenti cercheranno di aggiudicarsi il trofeo messo in palio dalla famiglia Villa.

Al terzo posto sarà "Italia 1" a superare proprio i fratelli Villa e nella finalissima i "TRAPPERS" superano i "COBAS", che perdono una pagliuzza d'oro in più dei biellesi.

Torna quindi nella bacheca dell'Associazione il prezioso premio (quest'anno un'insalatiera tipo Wimbledon placcata oro!).

Si torna al Lago Pistino e si effettuano le finali delle gare individuali: De Lorenzi Giorgio dei Cercatori d'oro della Lombardia si aggiudica la gara Open mentre Venerino Pizzoglio mette tutti in fila i soci della nostra Associazione vincendo anche il Campionato Biellese: e pensare che era stato l'ultimo ad entrare nella finale! Bravo!

Si conclude con la ricca premiazione effettuata dal presidente uscente Stefano Villa e dal suo sostituto Arturo Ramella.

Sono stati premiati, oltre ai vincitori ed a tutte le squadre partecipanti, anche il concorrente più ilà con gli anni, il sempre attivo e presente Attilio Vineis, che ha anche partecipato all'allestimento del campo gara, aiutando Diego Rossetti ed Aldo Rocchetti.

Per la premiazione del più giovane partecipante invece si è dovuto ricorrere ad un consulto medico... infatti è stata premiata Stefania Falco, la moglie di Lorenzo Villa, che presto darà un fratellino a Martino: vorrà dire che il più giovane partecipante al 5° Trofeo Villa lo vedremo alla 6a edizione...

E' stata ricca anche la premiazione della gara sociale ed il vincitore Venerino Pizzoglio si è portato a casa anche il Trofeo biennale offerto dal Presidente.

**Manifestazioni
ed
Avvenimenti**

Manifestazioni ed Avvenimenti

CAMPIONATO ITALIANO DI PESCA DELL'ORO OLEGGIO - 15/9/1991

Dopo aver girovagato per Oleggio alla ricerca, vana, di un cartello che indicasse il luogo in cui dovevamo svolgere le competizioni, con l'aiuto di qualche passante e con un po' di fortuna, tutti i biellesi raggiungono il campo gara.

Il tempo è bello, il luogo tranquillo, l'acqua del Ticino quasi immobile, frenata da uno sbarramento.

I nostri cercatori si iscrivono alle gare individuali, ma non potranno partecipare alla gara a squadre perché (perché?) questa è riservata agli iscritti alla Federazione Italiana ed agli stranieri, presenti in una ventina.

Delusione tra i biellesi, che contano una formazione terza ai campionati del Mondo di Agosto, ma anche stimolo ad impegnarsi in modo ancora più combattivo nelle altre gare.

Iniziano la categoria donne, che disputa direttamente la finale.

Il tifo biellese sostiene le concorrenti e Paola Capellaro conquista il titolo!

Ricordiamo che Paola aveva già ottenuto il primo posto nell'altra gara titolata Campionato Italiano FederOro e pertanto questa vittoria è la conferma della sua bravura, ed anche la prima volta che un concorrente si aggiudica entrambe le gare titolate Campionato Italiano nello stesso anno.

Al 5° posto di classifica Perla Rocchetti.

Il campionato prosegue con la categoria ragazzi: le nostre associate gareggiano benissimo, come d'altronde si hanno abituato, e si classificano al terzo posto Flora Rocchetti ed al quinto Francesca Martini; la campionessa italiana è Francesca Guerriero.

Si susseguono le batterie di qualificazione per gli uomini: solo tre biellesi accedono alla finale, e sono Diego Rossètti, Valter e Venerino Pizzoglio.

Dopo la sosta per il pranzo, nel primo pomeriggio i biellesi si divertono a "fare cupun" sulle rive del Ticino ed a insegnare ai curiosi la tecnica di ricerca dell'oro.

Poi tutti si ritrovano sull'argine per assistere alla finale che vede impegnati i tre dell'A.B.C.D'ORO e Valter Pizzoglio si classifica al 4° posto.

Campione italiano 1991 è il neopresidente dell'Associazione Piemontese Cercatori d'Oro Pablo Schwarz.

La giornata si conclude con le premiazioni dei vincitori, con tanti applausi per tutti i nostri associati.

2. CAMPIONATO SVIZZERO: BIELLA UBER ALLES!

Sono ancora una volta le "donne" dell'Associazione a tenere alto l'onore dei cercatori made in Biella.

Paola Capellaro riacquista la tranquillità e "lavora" con la perizia che le è solita, conquista la prima piazza per soli otto secondi (!) sulla francese Lucie Variet. Ottima terza la neotesserata isprese Deon Anna Maria, che rimane distanziata da Paola di 42 secondi. Solo quarta la campionessa svizzera, Heidi Wiesendanger.

E nella categoria ragazzi under 15 è ancora una volta Francesca Martini a salire sul gradino più alto del podio lasciandosi alle spalle Rimpi Yvette Marie, svizzera, che ha totalizzato un tempo di oltre 5 minuti superiore a quello della biellese: un tale distacco da l'immagine della tranquillità con la quale Francesca "passeggia" ormai sugli avversari... A parte la netta superiorità di Francesca e gli ottimi piazzamenti di Paola ed Anna Maria, c'è ancora da rilevare la prova di Anna Salogni, giunta nona, e la debacle del reparto "uomini" che ha piazzato solo al tredicesimo posto il presidente del nostro sodalizio, Arturo Ramella.

I titolati partecipanti Matteo Galleran, Salina Aleardo e Deon Gottardo si sono dovuti arrendere fin dalle batterie di qualificazione, non accedendo neppure alle semifinali, cosa che per una errata stesura della classifica, in un primo tempo era sembrata possibile per l'isprese Salina. Quindi ancora le donne sugli scudi, ma ormai siamo abituati...

E visto che questa sembra essere l'ultima manifestazione della stagione, sarà bene prendere provvedimenti per la prossima: allenamento, uomini!

2. Schweizermeisterschaft im Goldwaschen
Gohl bei Langnau im Emmental 20./21. September 1991

RANGLISTE Jugendliche

Anzahl Goldtälchen: 8

Rang	Name	Vorname	Land	Zeit Min. Sek.	Goldtälchen Gef.	Strafzeit Min.	Zeit Total Min. Sek.
1	Martini	Francesca	I	9 30	7	5	14 30
2	Rimpi	Yvette Marie	CH	9 45	5	10	19 45
3	Bauer	Alexander	D	4 49	5	15	19 49
4	Pirchner	Andi	A	11 39	6	10	21 38
5	Messer	Timo	SF	11 00	5	15	26 38
6	Welch	Benjamin	D	6 38	4	20	28 0
7	Kialling	Mario	CH	20 00	6	10	30 14
8	Pirchner	Johanna	A	15 14	5	15	30 14
9	Zopi	Tamara	CH	11 11	4	20	35 2
10	Lang	Daniel	CH	15 25	4	20	37
11	Kialling	Clay	CH	17 40	1	35	40
12	Bauer	Emanuel	D	5 00	1	30	4
13	Krähenböhl	Noëlle	CH	11 56	2	30	4

2. Schweizermeisterschaft im Goldwaschen
Gohl bei Langnau im Emmental 20./21. September 1991

FINAL RANGLISTE

Kategorie Damen

Anzahl Goldtälchen: 5

Rang	Name	Vorname	Land	Zeit Min. Sek.	Goldtälchen Gef.	Strafzeit Min.	Zeit Total Min. Sek.
1	Capellaro	Paola	I	8 36	5	0	8 36
2	Variet	Lucie	F	8 44	5	0	8 44
3	Deon	Anna	F	7 18	5	0	8 36
4	Wiesendanger	Heidi	CH	7 20	5	0	8 44
5	Grosperin	Carol	CH	7 20	5	0	8 44
6	Gautier	Laura	F	7 26	5	0	7 18
7	Gauhier	Sandrine	F	7 40	5	0	7 20
8	Schenk	Sophie	F	8 00	5	0	7 28
9	Saloni	Anna	CH	8 17	5	0	7 40
10	Mandrick	Veronique	I	8 13	5	0	8 0
11	Virgilio	Lysiane	F	8 33	4	0	8 17
12	Elmer	Margrit	CH	7 16	4	5	8 13
13	Veiz	Gertraud	CH	8 07	4	5	10 33
14	Eberhartler	Kati	D	3 45	4	5	12 15
15	Sarre	Anne	A	4 01	3	10	13 7
16	Gony	Pia	F	4 05	3	10	13 45
17	Pfander	Renae	CH	5 14	3	10	14 1
18	Grundbacher	Jeannine	CH	5 43	3	10	14 5
19	Müller	Eva	CH	5 43	3	10	14 5
20	Sch...						

Le classifiche finali del 2. Campionato Svizzero di ricerca dell'oro, svoltosi a Gohl, un piccolo centro abitato nella valle dell'Emme (il famoso formaggio con i buchi viene da qui) presso Langnau. Non ci è stato possibile avere la classifica finale della categoria uomini.

**Manifestazioni
ed
Avvenimenti**

A... SCUOLA D'ORO CON L'ASSOCIAZIONE BIELLESE

Accompagnare i ragazzi delle scuole e dei centri estivi lungo l'Elvo e nella Bessa è stata per me un'esperienza insolita ed interessante.

Le prime volte mi trovavo un po' a disagio perchè, da studente quale sono, ero considerato istruttore e guida.

Ma vediamo un po' come si svolgono le nostre giornate di "Scuola d'Oro, per esempio quella con un Centro Estivo di Candelo...

L'avventura inizia al mattino, quando arriva sulla piazza del Municipio di Mongrando, il bus carico di "allievi cercatori"; mentre l'auto-mezzo fa manovra si possono notare le facce dei bambini appiccate ai finestrini quasi a voler scoprire subito se un cercatore d'oro è una persona normale o quasi un personaggio da favola o leggenda.

Dopo i rituali saluti di benvenuto, la distribuzione dei volantini (redatti dall'Associazione) e le prime spiegazioni, mentre ci si avvia verso la Bessa si diventa subito amici.

Durante la visita al Parco capita di sentire le domande più strane: "Quante pietre ci sono nella Bessa?" "E dai, dicci, dove sono nascoste le monete romane?" "Qui gli orsi ci sono ancora?" "E' vero che se fischio le vipere scappano?" "Se dove passo lascio una fila di sassolini, non mi perderò?"...



Poi si risale sull'autobus e si va al torrente per cercare il mitico oro ed io prometto che tutti potranno trovarne almeno una pagliuzza.

Al torrente ci aspetta Diego, che ha già cercato il posto "più buono" e che con Perla e Flora instruirà i ragazzi alle aeree ricerche.

Questo è il momento più difficile: bisogna cercare di calmare i piccoli cercatori perchè la loro euforia si traduce presto in eccessiva velocità con conseguente perdita di pagliuzze...

Dopo qualche minuto, quando si sente il primo che urla "ORO, ORO!" tutti gli corrono incontro per vedere il bottino e complimentarsi.

Allora la ricerca diventa quasi una gara e piano piano tutti vedono crescere il proprio bottino ritrovando qualche pagliuzza.



Solo dopo vari piatti si fermano e, malvolentieri, affrontano il pic-nic nel bosco.

Questo momento di pausa ci permette anche di conoscere gli istruttori o le maestrine e di sentire le loro impressioni.

Ad esempio Clotilde Buratti, Titti per gli amici, quali sul fiume si diventa presto, ci parla delle altre attività del Centro Estivo di Candelo: il nuoto, la musica, la danza, lo sport e le gite, come questa.

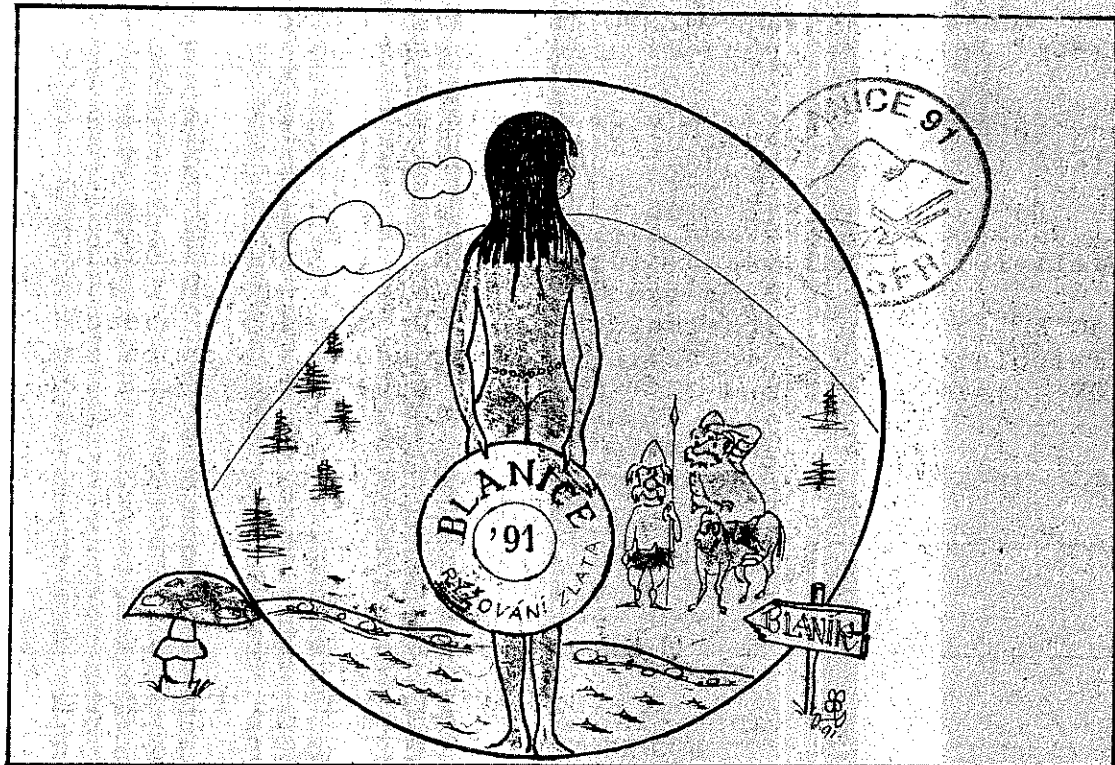
Ci dice di aver notato che i ragazzi sono stati completamente presi dalla ricerca, anche i soggetti più difficili; ci spiega che i ragazzi sono stati colpiti dal fatto che le pietre della Bessa sono state spostate tutte a mano, ad una ad una, circa 2000 anni fa, ma che il primo aspetto che li ha attratti è il guadagno. Loro vogliono sapere quanto vale l'oro e quanto guadagnano se ne trovano un chilo...

In conclusione vorrei citare un pensiero di Clotilde: "Cercare l'oro può essere un fatto simbolico. Tutto avviene come nella vita: bisogna faticare tanto per poi ottenere poco, ma sono le piccole soddisfazioni che ti lasciano l'animo contento".

Aldo Rocchetti

LA SAPETE L'ULTIMA?

Cartolina dai Campionati Cecoslovacchi di Ricerca dell'Oro...



CI SCUSIAMO CON
I LETTORI PER LA
SCARSA QUALITA'
DELLA STAMPA DI QUESTO NUMERO

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna nè per la forma nè per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli.

La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci della Associazione Biellese cercatori d'Oro in regola con il tesseramento.

Potrà essere richiesta da Associazioni di Cercatori d'Oro italiane ed estere, Gruppi Naturalistici e Mineralogici, Geologi. (Tiratura limitata = n. Due 91 = copie n. 70)